



Rinnovabili nelle turbolenze delle borse

L'indice Irex di Althesys

Dopo l'andamento molto negativo delle scorse settimane, negli ultimi giorni le Borse europee sembrano aver ripreso fiato. L'ipotesi di un taglio dei tassi d'interesse da parte della Bce e i rumors di un piano G-20 da tre mila miliardi per salvare Euro e banche hanno permesso ai principali listini di recuperare, almeno in parte, quanto perso nelle sedute precedenti. Dalla metà di settembre, il FTSE All Share ha guadagnato lo 0,5% nonostante nelle ultime due settimane siano state riviste al ribasso le stime di crescita per l'economia mondiale da parte del Fondo Monetario Internazionale, sia tornata la tensione sulla situazione greca e S&P abbia abbassato il rating italiano.

Il nervosismo si è riflesso anche sull'andamento del settore energetico. Il calo della domanda di greggio in Europa e Stati Uniti e i timori di una recessione, infatti, hanno portato il FTSE Oil & Gas a perdere quasi il 4,6% nella seconda metà di settembre.

Anche l'indice IREX ha registrato performance decisamente negative, in flessione del 7% rispetto ai valori di quindici giorni fa nonostante il recupero di fine mese. Oltre a risentire della congiuntura economica sfavorevole, le imprese sono state penalizzate dalla loro limitata capitalizzazione. Queste società, d'altra parte, sono ancora "in fase di assestamento" dal punto di vista delle strategie aziendali. TerniEnergia, per esempio, ha da poco aggiornato il piano industriale al 2013, adeguandolo al quadro del settore fotovoltaico mutato dopo la pubblicazione del Quarto Conto Energia. Le nuove direttrici prevedono l'ingresso nel settore dell'efficienza energetica e l'avvio del processo di internazionalizzazione, attraverso accordi con utility europee. Anche per EEMS l'efficienza energetica diventa un business strategico. L'azienda ha, infatti, siglato un accordo con Sinergia Sistemi (azienda che fornisce servizi finalizzati al risparmio energetico) per realizzare impianti fotovoltaici "in modalità E.S.Co." sulle coperture degli stabilimenti di piccole e medie imprese.

Alcune delle aziende del settore, quindi, continuano a crescere, nonostante la congiuntura economica sfavorevole che ne frena l'apprezzamento in Borsa. La green economy, in ogni caso, può rappresentare un'occasione per il Paese per uscire dalla crisi. E' però importante che si creino delle filiere nazionali, soprattutto nei settori in cui già sono presenti delle best practices italiane, come per esempio nel solare termico, nel CSP e nell'efficienza energetica. Le politiche di sviluppo delle rinnovabili possono dunque spingere in questa direzione, creando ricadute sull'indotto e sul PIL.

alessandro.marangoni@althesys.com

© Riproduzione riservata